

## COMUNICATO STAMPA

Mendrisio / Bissone, 16 marzo 2026

### BORROMINI 2026

## Un percorso culturale tra Bissone, Bellinzona, Lugano e Mendrisio Dal 31 marzo al 19 maggio una rassegna di eventi dedicata al grande architetto ticinese

Tra il 31 marzo e il 19 maggio 2026 il Canton Ticino ospiterà BORROMINI 2026, un articolato programma culturale dedicato alla figura e all'eredità di Francesco Borromini, tra i più importanti protagonisti dell'architettura barocca europea.

Il progetto, ideato dallo storico dell'architettura Nicola Soldini, propone una serie di appuntamenti che si svolgeranno tra Bissone, Bellinzona, Lugano e Mendrisio, coinvolgendo diverse istituzioni culturali del territorio e offrendo al pubblico un percorso di approfondimento dedicato alla vita, all'opera e alla fortuna critica dell'architetto nato a Bissone nel 1599. Con Bissone come epicentro simbolico e culturale, la rassegna intende valorizzare il legame tra Borromini e la sua terra d'origine, riaffermando al tempo stesso la centralità della sua figura nella storia dell'architettura europea.

*«Con Borromini 2026 abbiamo voluto proporre una rassegna capace di uscire dai soli obblighi celebrativi degli anniversari e di offrire una serie di eventi caratterizzati da varietà, qualità e competenza. L'idea è quella di rivolgersi a un pubblico ampio e curioso, non limitato all'ambito accademico, riprendendo una forma di cultura diffusa»,* spiega Nicola Soldini, ideatore e curatore del progetto.

Per il Comune di Bissone, paese natale dell'architetto, l'iniziativa rappresenta anche un momento particolarmente significativo per la comunità locale. *«Borromini non è soltanto uno dei grandi protagonisti dell'architettura barocca europea: per noi è anche un simbolo identitario e una parte fondamentale della nostra memoria collettiva. Celebrarlo significa valorizzare le nostre radici e trasmettere alle nuove generazioni l'orgoglio di appartenere alla stessa terra da cui è partito per lasciare un segno nella storia dell'arte europea»,* sottolinea Andrea Incerti a nome del Comune di Bissone.

Il programma si caratterizza per la varietà delle proposte: mostre, conferenze, incontri culturali, musica e teatro offriranno prospettive diverse sull'opera borrominiana e sulla sua eredità nella cultura europea.

Tra gli appuntamenti principali figurano conferenze con studiosi di fama internazionale come Joseph Connors, Nicola Soldini, Richard Bösel, Marisa Tabarrini, Martin Raspe e Augusto Roca De Amicis.

Il programma comprende inoltre una mostra alla Biblioteca cantonale di Lugano dedicata alla ricezione dell'opera di Borromini dal Seicento a oggi, un concerto di musica barocca nella Chiesa di San Carpofofo a Bissone, incontri culturali e uno spettacolo teatrale al Teatro Sociale di Bellinzona ispirato al celebre rapporto tra Borromini e Gian Lorenzo Bernini.

L'iniziativa nasce grazie alla collaborazione tra numerose istituzioni culturali: il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino, il Comune di Bissone, la Biblioteca cantonale di Lugano, l'Archivio del Moderno dell'Accademia di Architettura di Mendrisio (USI), la Biblioteca Salita dei Frati e il Teatro Sociale di Bellinzona, con il sostegno di Mendrisiotto Turismo.

BORROMINI 2026 si propone non soltanto come un momento celebrativo, ma come un'occasione di cultura diffusa, capace di coinvolgere un pubblico ampio e di offrire nuove chiavi di lettura sull'opera di uno dei più originali interpreti del Barocco europeo.

Nato a Bissone il 27 settembre 1599, Francesco Borromini fu uno straordinario innovatore del linguaggio architettonico e uno dei principali protagonisti dell'architettura romana del Seicento.

ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE  
MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

info:

Nadia Fontana-Lupi, direttrice

[nadia.lupi@mendrisiottoturismo.ch](mailto:nadia.lupi@mendrisiottoturismo.ch)

### **Francesco Borromini**

Massimo protagonista del barocco romano assieme a Gian Lorenzo Bernini e straordinario innovatore di un nuovo linguaggio architettonico, Francesco nacque il 27 settembre 1599 a Bissone. La madre Anastasia Garovo apparteneva a un ramo familiare legato all'arte del costruire e il padre Gio. Domenico Castelli, architetto attivo a Milano, avviò il giovane Francesco a una formazione d'intagliatore della pietra presso il Duomo di Milano.

Probabilmente attorno ai vent'anni si trasferì a Roma, partecipando a compagnie dell'"arte del marmo" e lavorando come principale collaboratore di Carlo Maderno, architetto capo della basilica di San Pietro, parente di Francesco per parte materna. A partire dai primi anni '30 iniziò a svolgere la professione di architetto in piena autonomia e diventò in breve il più creativo e inventivo protagonista dell'architettura romana: creò capolavori come San Carlino, Sant'Ivo alla Sapienza, la Casa dei Filippini e il grande restauro di San Giovanni in Laterano, architetture che lo resero famoso in tutta Europa.

Di carattere difficile e spesso conflittuale, negli ultimi anni di vita s'immalinconì e si suicidò, gettandosi su una spada, il 3 agosto 1667. A Bissone è possibile vedere, sulla riva del lago, la casa in cui nacque.